

LIBRI

Peter Ciaccio e la tela di Sodoma web



Tra gli episodi della mia complicata odissea minima, è rimasto vivissimo in me il ricordo della frequentazione, tra il marzo 1959 e l'agosto 1960 durante il mio servizio militare a Palermo, della comunità valdese di quella città. Durante la mia infanzia e adolescenza a Messina, la mia città natale, non avevo frequentato che la parrocchia del mio quartiere miserabile, distaccandomi a poco a poco dal formalismo dottrinale cattolico e da certi esempi allora non perseguiti ma direi quasi quotidiani e banali (io stesso ho rischiato di essere irretito da un domenicano pedofilo, lo racconto nel mio romanzo *Falce marina*). Il disgusto della vita militare e la solitudine in una città violenta, dove mi capitò più di una volta di assistere a scontri a fuoco e delitti vari e in cui il cardinale di allora era considerato addirittura il grande padrino della mafia, mi avvicinarono casualmente ai Valdesi, la cui semplicità rituale e disponibilità umana – malgrado le *persecuzioni* del cardinale di cui sopra perché stavano tentando di organizzare forse quello che era all'epoca il primo tentativo di servizi sociali – mi piacquero e attirarono.

Tutto questo lo racconto in un altro romanzo, purtroppo rimasto sino ad oggi inedito, dove i personaggi, tra cui il pastore e altre persone della comunità, sono ritratti dal vero, con una partecipazione affettuosa di cui ancora oggi mi stupisco. A distanza di sessant'anni, ecco che il caso mi fa scoprire l'esistenza dell'editrice Claudiana, la cui attività editoriale è appunto legata alla Chiesa

Valdese. A parte l'episodio biografico, la mia sensibilità, sin dai lontani anni di liceo, mi ha sempre visto schierato dalla parte degli *eretici* del Medioevo. Non credo che avrò tempo di seguire i Valdesi di oggi nella loro evoluzione, ma leggere eventualmente degli scritti che si rifanno a questa *variante* cristiana, interpretando il mondo di oggi alla luce del messaggio evangelico razionalmente vissuto, può rivelarsi interessante.

E francamente questo saggio di Peter Ciaccio che ho appena ricevuto si fa apprezzare per la sua limpidezza didascalica e l'attualità del suo dettato. L'autore, nato a Belfast da padre italiano e madre irlandese, è pastore metodista, laureato presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma. I suoi titoli precedenti, tutti pubblicati da Claudiana, *Il vangelo secondo Harry Potter*, *Il vangelo secondo i Beatles*, *Il vangelo secondo Star Wars*, *Bibbia e cinema* ci svelano la contemporaneità del suo pensiero che ha il pregio di esprimersi in una lingua precisa e scorrevole su fenomeni che bene o male condizionano oggi il nostro spazio vitale, senza perdere di vista il vangelo appunto che in questo nuovo libro è presente con citazioni e riferimenti, spesso riportati con sottile ironia a denunciare la pretesa di novità dei social network.

Ciaccio affronta i problemi sollevati dal web e i rischi in cui *naviga* la coscienza di massa tra reale e virtuale, assolutizzazione dell'io telematico, political correct, cancel cultur, pornografia e altro; ci fa sorridere ricordando ai nuovi distruttori di statue che la *damnatio memoriae* era già praticata dai Romani (e io aggiungo anche dagli antichi Egizi), o che il Columbus Day fu istituito per riconoscere e integrare nella società americana la *minorità* italiana, non meglio trattata alla fine del XIX secolo di quella negro-africana, non certo per sublimare il colonialismo bianco, ecc. Come a sottolineare che la storia, con le sue contraddizioni, spesso si morde la coda. Il saggio risponde dunque a un'esigenza di divulgazione in uno spirito di umiltà cristiana, volentieristicamente ottimista.

Peter Ciaccio, *eVangelo, iGod & Personal Jesus (Districarsi tra social, tecnologia e liquidità)*, Piccola Biblioteca Teologica, Claudiana, p.112, 2022, Euro 12.